

**117 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (54)  
Vetralla, 23 maggio 1749. (Originale AGCP)**

*Parla delle costruzioni alla Presentazione e a Sant'Angelo e dà disposizioni per l'ordinazione e il trasloco di alcuni chierici.*

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Sento dalla sua carissima dei 14 corrente essere venuto il signor Porrini senza il vestiario per la disgrazia successagli; questo li farà venire, ma il signor Del Bono credevo certo l'avesse portato, che così mi fu detto in Roma; ma se non l'ha, li faccia venire, *aliter* ecc. Lei sa come restammo: tocca a lei, io le ho data ogni facoltà ecc.

Che costì si spendano dei gran zecchini, come V. R. m'accenna, lo credo, ma V. R. sa che eravamo restati di far poco e lincenziare Mastr'Angelo: poi lei mi scrisse che il signore Viti (1) faceva venir denaro per detta fabbrica ed io le risposi che facessero fare, se si poteva, i luoghi (2), supposta tal provvidenza, ma se non v'è, non bisogna tentare Dio e conviene far tralasciare ogni cosa: convenendo pensare al governo della casa ecc. Adunque io non ne posso nulla; non sono costì, tocca a lei a prendere le sue misure; onde faccia desistere, se le forze mancano, e dica al signor Del Buono la necessità e le grandi spese, e che tutti due facciano venire i loro vestiari, *aliter* ecc., se si fosse in forze, se gli darebbe per carità, ma loro vedono benissimo che non si puole e si compra il panno a caro prezzo ecc.

Del vestiario dei Novizi Piemontesi, io non mi son prevalso neppure d'un denaro minutissimo: ho preso 10 canne di panno, che sono 20 scudi e mezzo, e i Crocefissi, corone ecc., e quel poco avanzo è restato in mano al signor Fresia, come dal medesimo potrà sapere ecc.

Sento che la famiglia è di 25, ma vi sarà compreso il buon Terziario che è di spesa ed è inutile. Qui non v'ho che fare; io faccio aggiustare pagliacci e coperte per cinque di più, ed è grande sforzo, perché i Laici staranno poco bene, onde per questo Ritiro do l'obbedienza per cinque, e sono i Confr. Carlo, Giuseppe di Ronciglione, Tommaso, Giuseppe Vigna ed un altro Professo, qual suppongo sarà di Ceccano, ma se vi fosse altro Professo, Chierico della prossima professione, mandi quello e lasci in Professorio il Chierico di Ceccano (3) *aliter* pazienza. Qui vi sarà famiglia di più di 20, e costì appena saranno 21 o 22, perché a mia notizia non viene altri che quel di Piombino, e forse non verrà: quel di Rio l'ho lasciato al di lei arbitrio, come ogni altro ecc..

Quel che mi dispiace si è che si siano ingolfati in spesa di fabbrica senza biscotto (4); io mi contentai dopo che V. R. mi scrisse che il signor Viti faceva la spesa, ma quando ha veduto il contrario, dovea far desistere; lo puole fare adesso, e per i luoghi comuni rimediare, come si può con far aggiustare alquanto i vecchi, come restammo, e so che io v'andiedi sul luogo e si stabilì di far vuotare in tempi freschi la chiavica ecc.; credevo che per mezzo dei signori Sances e Petri si dovesse solamente far venir l'acqua, ma non disperdere tanti zecchini, come V. R. m'accenna, e per i panni come si fa? Debiti non conviene farne, ma V. R. avrà fatto con lume di Dio e con alta fiducia ecc., cosa che non ho io, onde non posso disapprovare il di lei operare.

Qui pure si deve fabbricare un poco, e se al principio di giugno non sono venuti i muratori, manderò Cesare (5) con i somari, ma se vi saranno, non si possono mandare, e converrà accomodarsi alla meglio.

Adunque se non vi saranno i muratori, V. R. vedrà Cesare costì con i somari la Domenica della Santissima Trinità (6) alla sera, e il martedì ben per tempo potranno partire. In questo punto è venuto da me il P. Rettore, dopo scritto il paragrafo suddetto, e mi dice che infallantemente i muratori saranno qui mercoledì dopo le feste, onde Cesare non puol venire, perché bisogna che porti calce, acqua ecc. Sicché faccia alla meglio, e se vuole aspettare a condurli seco, faccia lei, *aliter* procuri che siano condotti sin al Chiarone con due calessi, e mandi Fr. Francesco a dormire a Baccano (7) con i somari, con i loro abiti e provvisioni da bocca ecc.

Per i bagni potrebbe servirle di compagnia Confr. Bonaventura (8) che per i grandi acidi forse gli gioverebbe il passare l'acqua ed una missione di sangue, e si troverebbe in Viterbo al di lei arrivo, giacché noi di qui lo manderemo a cavallo con Cesare, dico V. R. mi rimetto a lei; credo che quest'anno il bagno tarderà per l'aria frigida ed umida.

Ancora non si puole spuntare l'ordinazione, ma sempre spero; io tengo ancora otto titoli (9); e siccome da Lucca non è facile aver le dimissorie, così penso d'incamminare all'ordinazione i sottoscritti, giacché con facilità avrò le dimissorie, e per provvedere ai Ritiri, *saltem* nel maggior bisogno ecc.

Conf. Silvestro, Diocesi Asti; Confr. Costanzo, Acqui; Confr. Ignazio, Sora; Confr. Giuseppe, Sutri; Confr. Vigna, Asti; Confr. Gio. Pietro, che non so il nome avrà, è Diocesi Asti (10) ed io lo chiamo l'Apostolo; glielo dico acciò mi mandi le notizie, come dirò.

Confr. Giovanni (11) che è costì, ha le dimissorie, e se facesse riuscita lo farei ordinare, , *aliter*, ma questo mi dà del timore; né lo voglio fare ordinare, se V. R. non mi dà una morale certezza della di lui stabilità, osservanza e pietà. Adunque mi mandi alla prima posta i nomi, cognomi del secolo, paese, diocesi dei soggetti suddetti col nome della Congregazione, età ecc., e mi dica se tutti hanno i loro attestati ecc., *in integrum* ecc., e soprattutto mi dica ben distinta l'età di ciascuno dei suddetti. Intanto farò ordinare questi, che credo siano in età, poco più o meno, poi Dio provvederà per gli altri.

Credo che a quest'ora il P. Antonio avrà cominciata la Missione ecc., e sempre più lo raccomando alla di lei carità, acciò cammini *fortiter et suaviter* ecc.

Presentemente non è tempo di trattare per l'Isola Bisentina, che ancora v'è il fuoco acceso ecc., spero che la rinfrescata si tratterà, ed ho fiducia che Dio ce lo darà di certo.

Non mi ricordo d'altro. Qui il tutto sarà in ordine per i cinque Professi Chierici, e li mandi quando vuole: passino per Corneto, vadano in casa del signor Domenico Costantini (12) e li accompagni con un biglietto ecc., che è strada più comoda e più corta, e li farà accompagnare qui con bestie, guida ecc., e i somari di costì potranno tornare indietro con Fr. Francesco; gli ricordi che gli faccia portare per strada da Corneto il rinfresco di pane, vino ecc. Preghino molto per me che il bisogno è moltissimo, e Gesù li benedica tutti e si facciano santi: *Amen*.

V. R. s'abbia cura ecc. L'abbraccio *in Domino* e sono.

Faccia pregare per il P. Maestro, che è più d'un mese che non fa scuola, per una piccola indisposizione di cui sta bene, ma egli l'ha appresa per cosa grave, ha poco coraggio, ma è vero Servo di Dio: bisogna pregare! Adesso sta bene e farà scuola ecc.

D. V. R.

S. Angelo li 23 maggio 1749.

[Paolo della Croce]

Qui i Chierici staranno raccolti tutti nel nuovo dormitorio, che giusto basta, e si lascia libera una stanza per V. R., nel di lei passaggio; i Laici li fo accomodare mediocrementemente, ed in dormitorio 12 Chierici e 2 Sacerdoti.

Mi mandi in nota a parte i nomi, cognomi, anche di Congregazione, patria, diocesi, età ecc. dei soggetti suddetti: io e il P. Rettore siamo nelle nostre povere prigioni (13) ecc.

## 117

1. Viti, dev'essere P. Raimondo Viti del Cuore Addolorato di Maria, vestito il 27/03/1749, nel 1760 passò tra i Cistercensi. Entrando fece grandi elemosine: cf M. BARTOLI, *op. cit.*, N. 50.
2. I <luoghi> sono le toilette.
3. I professi nominati da Paolo sono: Carlo Giuseppe Marchiandi di S. Geltrude, dimesso 1774; Giuseppe Maria Cerrini del Bambin Gesù (1723-1753); Tommaso Renzi dell'Agonia di Gesù, dimesso 1762; Giuseppe Vigna di S. Maria (1727-1803); il chierico di Ceccano e' Giuseppe Antonio Tiberia del Nome SS. di Maria (1727-1755).
4. <Senza biscotto>, cioe' senza mezzi necessari.
5. Cesare, domestico del Ritiro di S. Angelo.
6. Nel 1749 la festa della SS. Trinità cadde il 01/06/.
7. Chiarone era il fiume che divideva lo Stato Pontificio dal Granducato di Toscana da dove provenivano i religiosi dell'Argentario. <Baccano> era il nome di un'osteria. Fratel Francesco di S. Anna (1722-1777).
8. Bonaventura Magnasco dell'Assunta (1723-1779), pur avendo professato nel 1744, per malattia dovette interrompere gli studi e fu ordinato sacerdote solo nel 1766.
9. <Titoli> significa facoltà di poter far ordinare 8 chierici a *titolo di mensa comune*. Gli occorreva però la <testimoniale> del vescovo di origine del chierico. I vescovi facevano difficoltà a concedere la testimoniale perche', in caso che l'ordinato lasciasse la Congregazione, essi avrebbero dovuto accoglierlo in diocesi.
10. Costanzo Bartolotti di S. Gabriele Arcangelo, dimesso 1754; Ignazio Coccumelli del SS. Nome di Gesù, dimesso 1759; Giuseppe Maria Cerrini del Bambin Gesù (1723-1753); Giuseppe Vigna di S. Maria (1727-1803); Giovanni Pietro Vico di S. Giovanni (1726-1773).
11. Sembra Giovanni Gelli di S. Luigi, dimesso 1754.
12. Domenico Costantini, fratello di M. Maria Crocifissa in quel momento monaca benedettina in Corneto e poi prima monaca passionista. Fu lui che, d'intesa con la moglie, edificò il primo monastero delle Passioniste.
13. Sono due piccole stanze dell'antico Romitorio. Lì abitarono sempre sia lui che il fratello Giambattista <Rettore> della comunità. Le povere prigioni si possono vedere anche oggi.